

**AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE
DELLA STRUTTURA COMPLESSA DENOMINATA
«U.O. CONSULTORI FAMILIARI (SC)» NELL'AMBITO DEL DIPARTIMENTO
CURE PRIMARIE DELL'AZIENDA USL DI BOLOGNA**

A) DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

PROFILO OGGETTIVO

L'Unità Operativa Complessa "Consultori Familiari" fa parte del Dipartimento Cure Primarie dell'Ausl di Bologna. Dal punto di vista organizzativo è suddivisa in tre Unità Operative Semplici:

UOS Consultori Familiari Ovest, che comprende le strutture e i territori della parte Ovest del Distretto Città di Bologna, del Distretto di Pianura Ovest nonché della parte Ovest del Distretto di Pianura Est.

UOS Consultori Familiari Est, che comprende quelle relative alla parte Est del Distretto Città di Bologna, del Distretto di S.Lazzaro di Savena e della parte est del Distretto Pianura Est.

UOS Consultori Familiari Sud che comprende quelle relative al Distretto Reno Lavino e Samoggia e al Distretto dell'Appennino Bolognese.

Le attività del Consultorio Familiare si sono fondate storicamente su un'ampia distribuzione territoriale. Tali attività, indicate nei contenuti delle varie Leggi nazionali e regionali, riguardano principalmente:

- a) l'informazione sui diritti spettanti alla donna in base alla legislazione statale e regionale in materia di tutela sociale della maternità, sulle modalità necessarie per il loro rispetto;
- b) l'attività di informazione e consulenza sui temi della sessualità;
- c) l'assistenza sanitaria e psicologica inerente la procreazione responsabile, la consulenza e la somministrazione di contraccettivi, l'informazione e la consulenza sulla regolazione e il controllo della fertilità;
- d) l'assistenza al singolo e alla coppia in riferimento a difficoltà di ordine sessuale e l'assistenza alla donna per problemi di violenza sessuale;
- e) l'assistenza psicologica nei confronti dei minorenni che intendono contrarre matrimonio, prestando, se richiesta, collaborazione all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 84 C.C.;
- f) l'attività di informazione, di educazione e promozione alla salute sulle tematiche sopra indicate con particolare riferimento alla procreazione responsabile, alle problematiche familiari e dei genitori;
- g) l'assistenza sanitaria e psicologica per le donne e le coppie che richiedono l'interruzione volontaria di gravidanza, secondo le procedure di cui agli articoli 4 e 5 della legge 194/78;
- h) gli interventi sanitari riferiti alla pubertà e alla menopausa;

- i) gli interventi sanitari di specialistica ginecologica di base e gli interventi finalizzati alla diagnosi precoce dei tumori femminili;
- j) l'assistenza psicologica al singolo, alla coppia e alla famiglia per difficoltà relazionali, per problemi di separazione e divorzio anche in riferimento alla consulenza sul diritto di famiglia;
- k) collaborazione alla implementazione della DGR 1677/2013 "Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza di donne vittime di violenza di genere e linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso " e della DGR 291/2016 "Approvazione Del Piano Regionale Contro La Violenza Di Genere Ai Sensi Dell'art. 17 Della Legge Regionale 27 Giugno 2014, N. 6".

Sulla base di tali contenuti, vengono svolti Percorsi di assistenza, sviluppati attraverso il lavoro in equipe, che integrano gli interventi di tipo psicologico, i percorsi sanitari clinici e strumentali di tipo ostetrico ginecologico, le attività degli Spazi Giovani e degli Spazi Donne Immigrate e i loro bambini.

L'attività organizzativa si sviluppa inoltre progressivamente nel contesto che vede le Case della Salute come indiscutibile riferimento territoriale. La sinergia, che beneficia della stessa appartenenza dipartimentale con gli altri attori dell'assistenza territoriale di base (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta), e che è facilitata dalla contiguità in una casa comune, permette e favorisce risposte adeguate e tempestive ai cittadini.

Tale strategia si manifesta in risultati possibili nell'ambito del miglioramento della prevenzione secondaria dei tumori femminili, nella assistenza appropriata e complessiva nell'ambito del percorso nascita e comunque in generale per una risposta tempestiva ai bisogni semplici o come primo momento di presa in carico per quelli complessi.

La relazione con il Dipartimento Ospedaliero Materno Infantile e con l'Azienda Ospedaliera S.Orsola Malpighi, formalizzata nei PDTA di riferimento, riesce a chiudere il cerchio assistenziale per le condizioni che richiedono interventi di secondo e terzo livello. La relazione inoltre con gli altri Dipartimenti territoriali, come ad esempio il DSM, è complementare per molte attività di rete: tra queste l'integrazione nell'assistenza ai disturbi emozionali di varie fasi della vita, al sostegno alle condizioni di difficoltà che riguardano intimamente la sfera genitale, alla consulenza nelle condizioni psi-patologiche borderline.

PROFILO SOGGETTIVO

Al Direttore della struttura complessa "U.O. CONSULTORI FAMILIARI (SC)" sono richieste le seguenti competenze professionali e manageriali:

1. Comprovata competenza ed esperienza manageriale nella gestione e responsabilità di strutture organizzative complesse
2. Esperienza di programmazione e controllo nell'erogazione di attività modulate dal rispetto del budget assegnato, per il raggiungimento degli obiettivi di produzione e di contenimento dei costi relativi.
3. Conoscenza dei sistemi di miglioramento continuo della qualità con riferimento particolare agli impegni relativi all'accreditamento istituzionale
4. Consolidata esperienza professionale nell'ambito delle attività Ostetrico Ginecologiche, con particolare riguardo ai percorsi assistenziali di tipo ambulatoriale.

5. Esperienza professionale nel coordinamento degli interventi psico-sociali nell'ambito delle attività dell'area psicologica del Consultorio Familiare (sostegno alla genitorialità, tutela minori, affido ed adozioni).
6. Conoscenze e competenze nell'ambito della lotta alla violenza anche in termini di trattamento per uomini che agiscono violenza. Infatti, il consultorio familiare si pone come punto importante delle reti assistenziali integrate a contrasto della violenza di genere e del maltrattamento e abuso sui minori.
7. Esperienza nell'organizzazione di servizi e attività dedicate alle popolazioni immigrate, con competenza nell'individuazione degli ostacoli linguistico e culturali che possono pregiudicare una reale equità di accesso e fruibilità dei servizi.
8. Esperienza nei processi di integrazione ospedale territorio, con partecipazione attiva alla realizzazione condivisa dei PDTA di riferimento
9. Conoscenza degli aspetti normativi e contrattuali che regolano i rapporti con le figure professionali appartenenti al servizio
10. Capacità di promuovere un clima collaborativo alla base dell'integrazione tra le diverse figure professionali, con lo scopo di migliorare le motivazioni e il senso di appartenenza.